

Persone, reti
e consumi



MEDIA & TECH

Trend La guerra ai ladri del web, l'etica anche per i social, il braccio di ferro sulla net neutrality. Il digitale evolve: le grandi partite dell'anno nuovo

Così navigheremo, tra spioni e false news

DI MARIA TERESA COMETTO

La cyber guerra in agguato. Le applicazioni dell'intelligenza artificiale sempre più diffuse nelle case. Il proliferare dello streaming di video sulle piattaforme social. L'assunzione da parte di queste ultime della responsabilità dei contenuti condivisi. E la possibilità che la «neutralità della Rete» finisca. Sono i cinque trend tecnologici che cambieranno la nostra vita nel 2017.

Cyber crimine

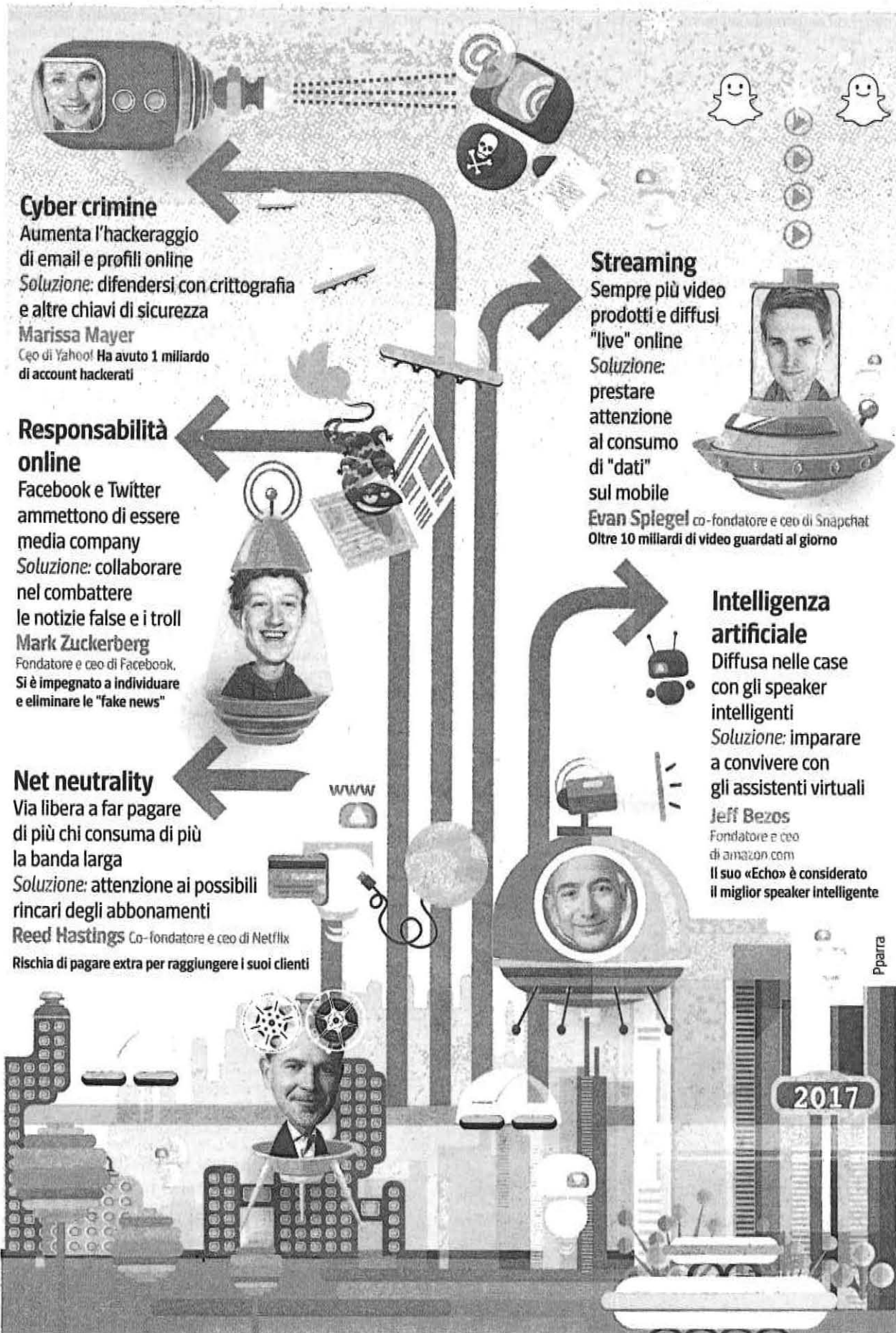
Se la vostra posta elettronica e gli altri vostri profili non sono ancora stati hackerati — violati dai pirati informatici — non potete stare troppo tranquilli. Nel 2016 le dimensioni delle minacce alla sicurezza online sono diventate evidenti a tutti con la notizia del miliardo di utenti di Yahoo! il cui conto è stato compromesso, e con quella degli hacker russi intervenuti nella campagna presidenziale americana diffondendo email e documenti rubati dai computer del partito democratico. «La cyber guerra è entrata nella nostra vita come la minaccia nucleare durante la Guerra Fredda — dice il *venture capitalist* Fred Wilson —. Dobbiamo imparare a usare la crittografia come i rifugi anti-bombe e a gestire le chiavi private». Una maggior attenzione alla propria privacy è essenziale anche per difendersi dalla crescente aggressività di chi, come Google, vuole monitorare ogni nostra mossa online per usare i profili a fini di marketing e pubblicitari.

Intelligenza artificiale

Le applicazioni della «Artificial intelligence» sono entrate nelle nostre case con gli speaker intelligenti Echo di Amazon, andati a ruba per Natale in America, il primo mercato su cui sono stati disponibili. «Parlando» con l'assistente virtuale Alexa, si può sentire musica, chiedere informazioni, ordinare una pizza. Il servizio arriverà nel nostro Paese quando sarà sviluppata la sua versione in italiano: ci lavorano gli *speech scientist* e gli altri addetti del nuovo centro di ricerca per l'intelligenza artificiale di Torino, la cui apertura è stata annunciata a luglio dal fondatore di Amazon Jeff Bezos. Intanto si moltiplicano i concorrenti di Echo: Google vuole migliorare il suo Home, Microsoft vuole collegare la sua assistente virtuale Cortana a uno speaker di Harman Kardon (gruppo Samsung) e anche Apple ha lasciato intendere che sta pensando a uno speaker animato dalla sua Siri.

Streaming

Se non l'avete ancora provato, è probabile che quest'anno anche voi sarete tentati dal trasmettere live su Internet qualche evento di cui siete protagonisti o testimoni, e sicuramente sarete gli spettatori sul vostro smartphone. Tutte le piattaforme social hanno lanciato nuovi strumenti per



Cyber crimine

Aumenta l'hackeraggio di email e profili online

Soluzione: difendersi con crittografia e altre chiavi di sicurezza

Marissa Mayer

Ceo di Yahoo! Ha avuto 1 miliardo di account hackerati

Responsabilità online

Facebook e Twitter ammettono di essere media company

Soluzione: collaborare nel combattere

le notizie false e i troll

Mark Zuckerberg

Fondatore e ceo di Facebook. Si è impegnato a individuare e eliminare le "fake news"

Net neutrality

Via libera a far pagare di più chi consuma di più la banda larga

Soluzione: attenzione ai possibili rincari degli abbonamenti

Reed Hastings Co-fondatore e ceo di Netflix

Rischia di pagare extra per raggiungere i suoi clienti

Streaming

Sempre più video prodotti e diffusi "live" online

Soluzione: prestare attenzione al consumo di "dati" sul mobile

Evan Spiegel

co-fondatore e ceo di Snapchat. Oltre 10 miliardi di video guardati al giorno

Intelligenza artificiale

Diffusa nelle case con gli speaker intelligenti

Soluzione: imparare a convivere con gli assistenti virtuali

Jeff Bezos

Fondatore e ceo di Amazon.com

Il suo «Echo» è considerato il miglior speaker intelligente

produrre video e diffonderli live, da Snapchat a Facebook, da Twitter a Instagram. Su Snapchat oltre 10 miliardi di video vengono guardati ogni giorno. Il trend esploderà nel 2017 offrendo nuove opportunità per i pubblicitari di raggiungere audience sempre più precise e anche ponendo problemi agli operatori della telefonia cellulare per il volume di dati consumati. Alcune telecom come l'americana Verizon cominceranno a sperimentare nuovi network 5G per trasmissioni wireless più veloci.

Responsabilità online

Il 2017 sarà l'anno in cui la scusa «siamo solo una piattaforma digitale» non basterà più ai big come Facebook e Twitter per eludere le loro responsabilità come *media company*. La campagna presidenziale americana ha fatto esplodere le contraddizioni dei social media, mettendo in luce quanto i loro contenuti siano influenti sull'opinione pubblica. Il fondatore di Facebook, Mark Zuckerberg, ha dichiarato: «Non siamo un'azienda tecnologica tradizionale, né una tradizionale *media company*, costruiamo tecnologia e ci sentiamo responsabili per come viene usata»; e ha

Assistenti virtuali, ma non solo: i giganti del tech invaderanno sempre di più le nostre vite

annunciato uno sforzo per individuare ed eliminare le notizie false. Twitter si è riclassificata sull'App store di Apple come app di news, non più di *social networking* e nello sforzo di rilanciarsi si sta impegnando a combattere il fenomeno dei *troll*, gli utenti che assalgono altri in modo violento e volgare. Il richiamo alle responsabilità avrà un impatto anche su piattaforme come Airbnb e Uber, su cui si sono verificati episodi di discriminazione razziale.

Net neutrality

Con Barack Obama la Commissione federale sulle comunicazioni (Fcc) aveva sancito la «neutralità di Internet», impedendo cioè ai fornitori delle connessioni di trattare in modo diverso gli utenti. Il che significa per esempio che finora Verizon, AT&T e gli altri Internet provider americani non potevano far pagare di più Netflix per raggiungere i suoi clienti, nonostante i video di Netflix occupino una grande parte della banda larga. Ma Donald Trump appare più sensibile alle proteste degli operatori, secondo i quali gli ingenti investimenti nella rete non sono abbastanza remunerati in confronto ai profitti di Netflix. Il possibile cambio di politica influenzerà le *authority* e le telecom anche nel resto del mondo.

@mtcometto

© RIPRODUZIONE RISERVATA